



CREAZIONE DI UNA CULTURA IMPRONTATA SULLA SICUREZZA

Quando un qualsiasi lavoro o una determinata attività diventano abitudinari e istintivi, la dimestichezza acquisita spesso porta a disattenzioni: si entra cioè in una sorta di modalità di guida automatica che può dar adito a trascuratezze. In altri casi, se un'attività o una mansione possono essere svolti con maggiore efficienza ricorrendo a qualche sorta di scorciatoia, spesso la natura umana induce a prenderla.

Purtroppo, sia la distrazione che le scorciatoie possono arrivare a causare situazioni disastrose che coinvolgono sia le cose che le persone. Nel settore della movimentazione dei materiali, e in particolare negli stabilimenti in cui si utilizzano carrelli elevatori a forche e carrelli industriali, le misure precauzionali e di sicurezza coinvolgono molti aspetti applicativi, dalle operazioni con carrelli e macchinari, alla condotta di dipendenti e visitatori. E sebbene ogni ambiente abbia caratteristiche e funzionalità esclusive, è necessario adottare standard uniformi di sicurezza per ogni aspetto dell'attività aziendale. In tutto il mondo, molte associazioni nazionali del settore della movimentazione dei materiali e dei carrelli industriali hanno destinato giornate o settimane appositamente intese a sensibilizzare e ad

accrescere la consapevolezza dei soggetti interessati sull'importanza di adottare opportune misure e procedure di sicurezza. Ma l'adozione di opportune misure di sicurezza non può essere limitata a determinati mesi o ad alcune giornate. Per molte organizzazioni sarebbe opportuno passare a una cultura in cui la sicurezza diventi una responsabilità di ciascuno, e che si estenda sino a coinvolgere tutte le operazioni e l'intera supply chain.

// L'APPROCCIO TOP-DOWN, BOTTOM-UP PER LA PROTEZIONE DAI RISCHI

Nella valutazione dei vari livelli di mitigazione ed eliminazione dei rischi, un approccio esaustivo per la promozione della sicurezza sul lavoro deve prevedere una "strutturazione gerarchica dei controlli" che comprenda l'engineering, i controlli amministrativi e i dispositivi di protezione individuale (DPI).

“Le misure e procedure di sicurezza coinvolgono molti aspetti applicativi”



CREAZIONE DI UNA CULTURA IMPRONTATA SULLA SICUREZZA

// L'ENGINEERING

I fondamentali di sicurezza vengono stabiliti sulla base di anni di studi di engineering e di prove di laboratorio. Che si tratti di stabilimenti o di carrelli industriali, la riduzione dei rischi deve fare parte intrinseca della progettazione.

Nella valutazione delle operazioni con carrelli elevatori, si tende di norma a considerare parametri di efficienza, rendimento, capacità di movimentazione, ecc. Tuttavia negli ultimi 50 anni l'engineering ha messo a punto e sviluppato carrelli elevatori di varie e diverse tipologie. Non solo sono più efficienti, ma anche più confortevoli e notevolmente più sicuri. Molte delle dotazioni di sicurezza messe a punto dall'engineering, come per esempio i tettucci di protezione e le cinture di sicurezza, sono ora date per scontate. Un tempo non ritenuti del tutto necessari, ora i tettucci di protezione sono concepiti e realizzati all'insegna della robustezza e della rigidità per proteggere gli operatori contro la caduta di oggetti e in modo da offrire nel contempo la piena visibilità circostante.

Ad accrescere ulteriormente i livelli di sicurezza per gli operatori contribuiscono inoltre i progressi effettuati a livello di ergonomia. I sistemi di assistenza all'operatore (OAS) sono progettati in modo da consentire agli operatori di sedere confortevolmente a bordo dei carrelli per sei, sette o 10 ore, senza essere più sottoposti agli sforzi e all'affaticamento che subivano in passato. La progettazione ergonomica dei supporti lombari e delle imbottiture, i comandi a portata di mano e l'elevata visibilità, sono tutti accorgimenti che contribuiscono ad accrescere la sicurezza degli operatori.

// I CONTROLLI AMMINISTRATIVI

I controlli amministrativi variano da luogo a luogo, coinvolgono vari aspetti e normalmente sono improntati sulle direttive emanate dagli enti e dalle autorità governative locali in merito alla salute e alla sicurezza sul lavoro. Queste direttive contemplano tuttavia solamente le aspettative minime di tali normative. Chi redige queste normative in realtà non gode di un'esperienza pratica e quotidiana delle attività lavorative che intende tutelare. Queste persone si recano sui luoghi di lavoro solamente quando si verificano infortuni significativi. Per risultare efficaci, i controlli amministrativi, ivi incluse le politiche, le procedure e i materiali di formazione professionale, dovrebbero essere improntati su di una approfondita conoscenza dell'ambiente di lavoro

dell'organizzazione. È importante prendere in considerazione quali siano le attività effettivamente svolte sul luogo, quali tipologie di carrelli si utilizzano e in che modo vengono utilizzati. Sebbene le politiche aziendali e la formazione professionale debbano essere ovviamente formulate nell'osservanza delle normative e dei regolamenti vigenti, è tuttavia necessario che si spingano oltre e che vengano studiate e formulate a misura del luogo di lavoro, dei carrelli utilizzati e degli operatori.

STRUTTURAZIONE GERARCHICA DEI CONTROLLI

ENGINEERING—la progettazione delle macchine, delle attrezzature e delle strutture studiata e concepita in modo da mitigare e/o eliminare i rischi intrinseci

CONTROLLI AMMINISTRATIVI— le politiche, le procedure e la formazione professionale implementate all'interno di un'organizzazione per proteggere il personale, i visitatori, le macchine e le attrezzature

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)— dispositivi (come calzature, elmetti, occhiali) utilizzati come protezioni personali e come ultima linea di difesa contro gli infortuni o le malattie

Le organizzazioni devono inoltre ricorrere a risorse di formazione professionale sviluppate da esperti nel settore della movimentazione dei materiali, rivolgendosi, tra gli altri, a produttori, concessionari e a quanti lavorino quotidianamente con i carrelli. La formazione non è mai da considerare una attività da svolgere in un'unica occasione, ma piuttosto come un percorso ciclico e ricorrente di formazione, valutazione e follow-up. Inoltre, nei casi in cui si riscontrino azioni e/o comportamenti pericolosi, i responsabili operativi devono intervenire tempestivamente e reagire di conseguenza, per esempio con attività pratiche di mentoring, la ripetizione di corsi di formazione od opportune verifiche.



CREAZIONE DI UNA CULTURA IMPRONTATA SULLA SICUREZZA

// DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Nella strutturazione gerarchica dei controlli, i DPI, ovvero i dispositivi di protezione individuale, rappresentano l'ultima linea di difesa. Rientrano in questa categoria di dispositivi gli elmetti, i guanti e gli occhiali di protezione, come pure le dotazioni di sicurezza di bordo. Sotto questo aspetto, le misure di sicurezza comprendono anche l'adeguata cura e manutenzione dei DPI. Tutti questi componenti sono stati concepiti come misure di sicurezza e vengono probabilmente prescritti dalle amministrazioni, ma spetta principalmente agli operatori o ai singoli individui implementarli.

I PERCORSI DI ATTRAVERSAMENTO PEDONALE: I SISTEMI DI SICUREZZA PER I PEDONI

La sicurezza dei pedoni è un aspetto fondamentale delle caratteristiche e dotazioni complessive di sicurezza dei carrelli elevatori. Chiunque operi in prossimità di carrelli elevatori, che si tratti di dipendenti, fornitori o visitatori, deve essere a conoscenza e consapevole dei rischi e delle responsabilità che questo comporta. In uno scontro tra un pedone e un carrello elevatore sarà molto probabilmente il carrello elevatore a subire meno danni.

Oltre a un layout degli stabilimenti realizzato secondo i principi della sicurezza sul lavoro, che comprenda per esempio chiare demarcazioni delle corsie a esclusivo traffico pedonale, nette ripartizioni delle corsie, ecc., Hyster incoraggia l'adozione di best practices per la sicurezza dei pedoni denominate "Wait for the Wave" (Attendere cenno di conferma avvistamento). Si tratta di un comportamento deliberato assunto tra un operatore e un pedone che intende significare "Ti ho visto e ho cura della tua sicurezza. Attendo e ti faccio un cenno di conferma."

Ogni stabilimento può mettere in pratica queste misure di sicurezza per i pedoni, integrando la formazione formale e le prassi di riduzione dei rischi nella propria cultura improntata sulla sicurezza.

// LA SCELTA DELLA SICUREZZA

Indipendentemente dal livello dei controlli, la sicurezza risulta in ultima analisi una scelta individuale. Ogni persona, ogni giorno dovrebbe prendere la decisione corretta ogni volta. In effetti, la scelta coinvolge l'intero contesto della sicurezza sul lavoro ed è stata l'obiettivo principale al quale si sono dedicati nell'ultimo decennio le amministrazioni e i professionisti dell'antifortunistica. Per esempio, anche se una protezione coprivolano è stata progettata in modo da garantire la sicurezza per l'operatore, spetta tuttavia a quest'ultimo sincerarsi che venga mantenuta in posizione e controllarla regolarmente. E anche nelle aziende in cui fossero stati implementati programmi ottimali di formazione per i pedoni che circolano nello stabilimento, potrebbero tuttavia esservi visitatori che non si attengono a tali regole. Inoltre, spetta a ogni operatore avere l'accortezza di indossare elmetti od occhiali protettivi, accortezza che alcuni di loro potrebbero disattendere. La decisione si riconduce al valore che personalmente si attribuisce alla sicurezza propria e degli astanti.

// LA CIRCOLAZIONE NEGLI STESSI PERCORSI DI TRAFFICO

Nella regione EMEA sono probabilmente al lavoro milioni di carrelli elevatori e di operatori. E quando in questi ambienti di lavoro circolano anche pedoni, è necessario che i carrelli elevatori dispongano di sistemi di sicurezza atti a proteggere su vasta scala anche le persone.

Ogni anno in tutto il mondo si verificano eventi fatali direttamente o indirettamente correlati ai carrelli elevatori. Si registrano inoltre numerosi infortuni correlati agli operatori di carrelli elevatori, che possono essere sufficientemente gravi da costringere gli interessati ad assentarsi dal lavoro. Sebbene il numero di tali infortuni si sia notevolmente ridotto nel tempo, restano tuttavia inaccettabili. L'obiettivo dovrebbe essere quello di *azzerare gli infortuni* nelle operazioni con i carrelli elevatori. Ogni singolo operatore dovrebbe poter tornare a casa dal lavoro nelle stesse condizioni in cui vi si è recato.



CREAZIONE DI UNA CULTURA IMPRONTATA SULLA SICUREZZA

Una cultura improntata sulla sicurezza può essere intesa come un insieme di convinzioni, attitudini e azioni, costantemente condivise e adottate da tutte le persone di un'organizzazione per prendere le corrette decisioni a sostegno della sicurezza. E ogniqualvolta si prendano scelte errate o improprie, il pensiero dovrebbe essere "Anche se me la sono cavata con un espediente, ho messo a rischio sia me che gli altri. Non lo farò più. Per i professionisti dell'antinfortunistica, anche indurre una sola persona al giorno a pensare in questo modo può fare la differenza.

"Ogni singolo operatore dovrebbe poter tornare a casa dal lavoro nelle stesse condizioni in cui vi si è recato."

Con i comparti industriali e gli enti governativi principalmente focalizzati sugli indicatori di scarso rendimento, potrebbe risultare difficoltoso rilevare comportamenti proattivi o identificare gli indicatori che meglio evidenzino l'adozione di politiche, processi e prassi validi ed efficaci ai fini della sicurezza sul lavoro. Ma il cambiamento culturale inizia quando le persone iniziano a pensare e ad agire in modo diverso nello svolgimento delle proprie mansioni e riconoscono il valore di questo nuovo atteggiamento. In teoria, tutti gli incidenti sono prevedibili. Che si verifichi in casa, al lavoro o sulla strada, per ogni incidente vi è una causa che effettivamente lo ha originato. Una volta compreso quale sia la causa all'origine di un determinato incidente, sarà possibile intervenire e prendere misure appropriate

per prevenire l'insorgenza di tali eventi, limitarli o ridurre la gravità. L'aspetto soggiacente a una cultura improntata sulla sicurezza consiste nell'intervenire per individuare le cause soggiacenti e i fattori di rischio. Il fatto che l'abbiano fatta franca in altre occasioni può indurre le persone a continuare ad esporsi a situazioni di rischio. Confidano sul fatto che non vi siano state conseguenze negative, e che nessuno sia stato ferito. Pertanto, questi comportamenti continueranno sino a che non si verifichino infortuni o qualcuno intervenga per fermarli. L'intero comparto industriale deve acquisire una maggiore consapevolezza del valore da attribuire a sé stessi e agli altri.

La creazione di una cultura improntata sulla sicurezza implica la possibilità di cambiare i processi decisionali degli individui ed essere di esempio per gli altri. Quando una persona sceglie di non prendere scorciatoie rischiose e altri notano tale comportamento, anche questi ultimi vengono indotti a emularli e a fare le scelte corrette. In questo modo viene trasmessa una cultura improntata sulla sicurezza. L'obiettivo di fondo per i professionisti dell'antinfortunistica del settore della movimentazione dei materiali (e non solo) può consistere nello sviluppare una cultura effettivamente improntata sul riconoscimento della sicurezza e delle azioni da intraprendere per garantirla, rendendo sempre meno necessario il ricorso ai professionisti della salute e la sicurezza sul lavoro.

I carrelli elevatori Hyster sono progettati e costruiti per fornire la massima protezione sia agli operatori che ai pedoni in numerose applicazioni di movimentazione dei materiali. Visitate il sito www.hyster.com per ulteriori informazioni.

Hyster, , e STRONG PARTNERS. TOUGH TRUCKS sono marchi registrati negli Stati Uniti e in altre giurisdizioni. I prodotti Hyster possono subire variazioni senza obbligo di preavviso. I carrelli elevatori possono essere illustrati con attrezzature opzionali. ©2023 Hyster Europe. Tutti i diritti riservati.